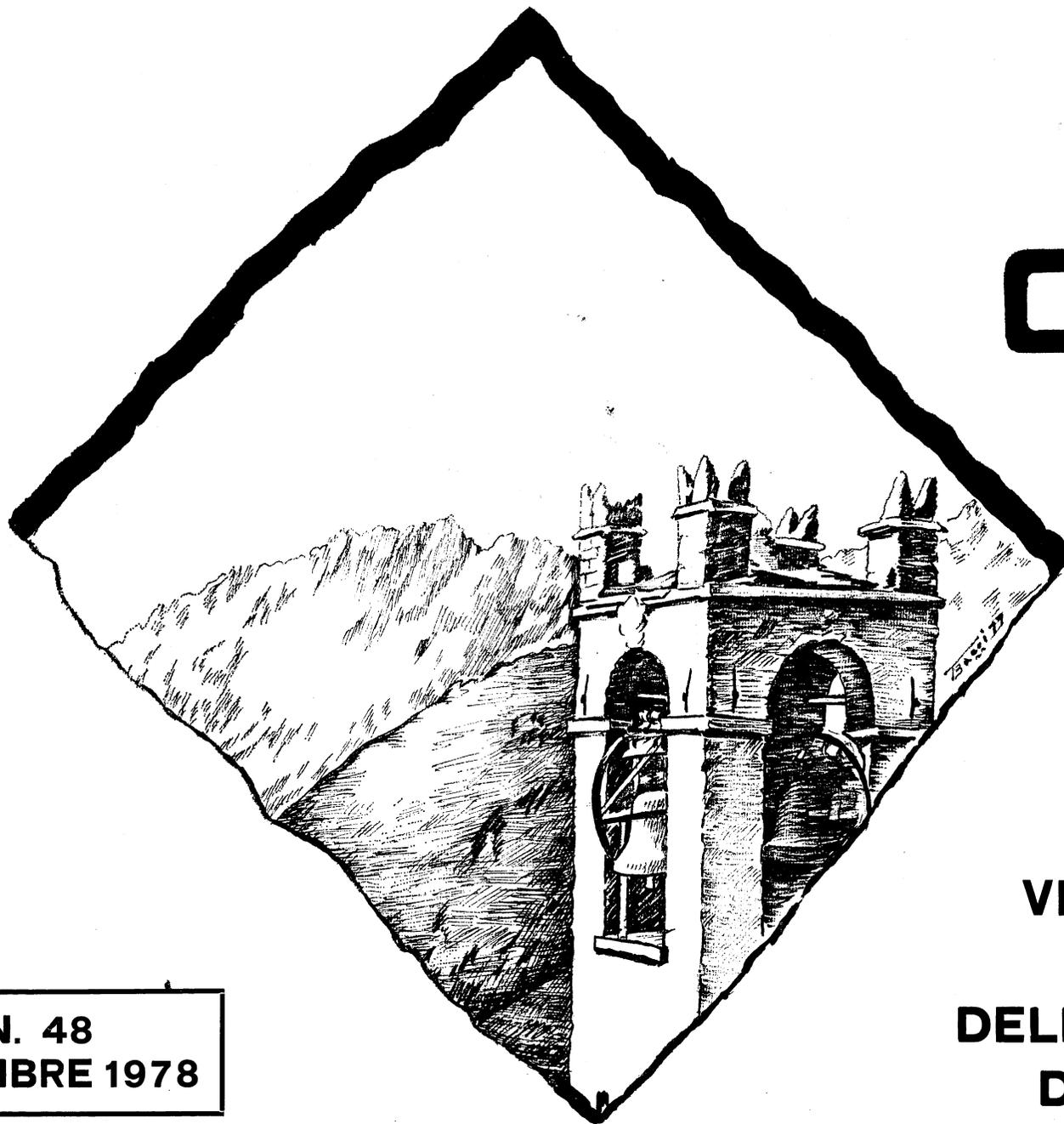


*Per
quanti
amano
Cevo*



ECO DI CEVO

**VITA RELIGIOSA
E CIVICA
DELLA COMUNITA'
DI CEVO (Brescia)**

**N. 48
DICEMBRE 1978**

Una lettera gradita:

Palosco (Bg), Settembre 1978

Carissimo Parroco:

tramite questa lettera vogliamo esprimere il nostro più vivo ringraziamento per l'accoglienza e l'ospitalità dimostrateci durante la nostra permanenza a Cevo.

E' vivo ancora in mezzo a noi il ricordo dei giorni trascorsi in mezzo a gente che veramente in ogni momento ci ha dimostrato la propria gentilezza e cordialità. Cevo ha lasciato in noi un ricordo bellissimo; oltre alla gente abbiamo ammirato ad esempio la splendida pineta che ci ha regalato la gioia di vivere in mezzo alla natura e dunque più a contatto con Dio.

E' triste pensare che l'anno prossimo, forse, non potremo più tornare nella nostra piccola casetta nella quale abbiamo vissuto giorni indimenticabili, pieni di gioia e di entusiasmo.

Tanti auguri per il nuovo Oratorio, lo abbiamo lasciato vivo, giovane, pieno di gioia. Il nostro augurio è che debba sempre mantenersi così. Siamo certi che la Comunità di Cevo saprà sempre più apprezzare ed amare questo luogo di formazione tanto importante per la vita dei ragazzi e di tutta intera la Comunità.

Auguri anche a quei giovani che, come noi, vogliono lavorare e mettersi al servizio degli altri; che il Gruppo possa sempre più diventare numeroso e vivo nel suo servizio.

Salutiamo con simpatia e auguriamo tanta fortuna al Coro Adamello; ricordiamo ancora lo splendido concerto tenuto in Parrocchia, nei giorni della nostra permanenza.

Sperando di continuare il rapporto di collaborazione e amicizia, teniamo a formulare i nostri più cari auguri e saluti a Lei e a tutta la Comunità di Cevo.

Con simpatia.

IL GRUPPO ORATORIO DI PALOSCO

DUE GITE all'ESTERO organizzate dalla nostra parrocchia per il 1979

Da lunedì 25 giugno a sabato 20

LOURDES

in pulman di gran turismo

La Gita-pellegrinaggio è organizzata congiuntamente dalle Parrocchie di CEVO e VILLA DALEGNO.

Ci si iscrive anticipando lire 20.000 ai rispettivi parroci.

Organizzata dal CIRCOLO GIOVANILE di CEVO, dal 31 agosto al 7 settembre

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA

IN PULMAN (Cevo-Milano-Cevo)

IN TRENO CON CUCETTE (Milano-Parigi-Milano)

IN PULMAN FRANCESE (per visite a Parigi e Castelli della Loira).

Guida specializzata sempre a disposizione.

Vitto e alloggio in ottimi Alberghi.

PREZZO (tutto compreso): lire 285.000.

GIOVANI, MENO GIOVANI, ANZIANI, cevesi, ex-cevesi, villeggianti, amici dei paesi vicini: datevi, una volta nella vita, una grande soddisfazione, partecipando a questa Gita, socialmente, culturalmente e turisticamente affascinante!

E' GIA' A DISPOSIZIONE L'OPUSCOLO CICLOSTILATO con tutti i dettagli della Gita.

VIVERE INSIEME

la VITA di PARROCCHIA

In un mondo così tormentato, dove ogni valore morale e sociale sembra venir meno per lasciare il posto all'odio e alla violenza, va emergendo prepotente l'esigenza profonda di una più intensa collaborazione in ogni settore dell'attività umana.

Avviene ciò nel campo politico dove si firmano accordi programmatici, in quello economico dove si ricercano intese sempre più salde e in quello sociale dove ci si organizza ad ogni livello.

Anche nel settore religioso si ravvisa questa esigenza. Già il Concilio Vaticano II aveva favorito l'apertura a nuove forme di collaborazione, con l'invito al rinnovamento e all'apostolato attivo, rivolto a tutte le persone e a tutte le istituzioni.

Il prete oggi, secondo il Concilio, non può essere un'isola, non deve occuparsi da solo dell'attività religiosa e delle iniziative parrocchiali, ma ha bisogno di aiuto, di sentirsi incoraggiato, consigliato, affiancato e compreso.

Ed è in questo particolare settore che si devono impegnare i laici. Ed a Cevo soprattutto!

La quantità e la vastità dei problemi che interessano la nostra Comunità Religiosa ci devono far diventare elementi attivi, consiglieri capaci e soprattutto collaboratori sensibili, sempre disponibili.

Non dobbiamo essere della categoria di coloro che si ricordano di appartenere alla Parrocchia solo quando hanno bisogno di un certificato, di una dichiarazione, di un accordo per un funerale o di un aiuto per un posto di lavoro e neppure della categoria di quelli che vanno in chiesa solo di tanto in tanto perchè hanno vergogna di farsi vedere dagli altri o che si notano solo alla veglia funebre in casa di un defunto o ai funerali. No! Dobbiamo appartenere alla categoria di quelli che vivono la loro vita di fede con persuasione, impegno, coscienza e reale dedizione.

In questo programma devono essere in prima fila i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'organismo di partecipazione e corresponsabilità all'azione pastorale della Chiesa nell'ambito della Comunità Parrocchiale. Esso stimola, presiede, coordina tutta l'attività pastorale della Parrocchia.

Ma non solo essi! Ogni cristiano deve essere un sincero collaboratore.

Coraggio, dunque, amici! Il campo d'azione è vasto, è santo!

La realtà del Centro Giovanile ci veda tutti impegnati in un modo o nell'altro.

Già molti prestano la loro opera educativa con dedizione e testimonianza, assistendo nelle ore di ricreazione i ragazzi che sempre più numerosi affluiscono nell'ambiente dell'Oratorio, o facendo il Catechismo la domenica o organizzando attività religiose, culturali, ricreative.

C'è ancora ampio spazio per quanti volessero dare il loro contributo.

La strada è aperta; percorriamola senza mai fermarci per essere in ogni momento apostoli e testimoni di quella Fede che è scopo e gioia del nostro vivere.

GIAN ANTONIO BELOTTI.

Il parroco e i membri del Consiglio Pastorale parrocchiale augurano a tutti i cevesi, vicini e lontani, agli amici villeggianti Buon e Santo Natale e un Anno Nuovo di prosperità, pace e gioia

IL SINODO DIOCESANO: un avvenimento di primo Ordine per la nostra Diocesi bresciana

LA CHIESA NASCE E SI DIFFONDE ATTRAVERSO L'ANNUNCIO DELLA PAROLA DI DIO

Questo il grande tema da trattare nel SINODO DIOCESANO che la Chiesa di Brescia ha iniziato Domenica 26 novembre, Festa di Cristo Re. Vescovo, sacerdoti, laici, sono chiamati a studiare problemi che esigono urgente soluzione nella nostra Diocesi. L'avvenimento è di straordinaria importanza e ci si ripromette dai suoi risultati una chiesa più viva, più dinamica, più compresa dell'altissima dignità, e soprattutto più operante in mezzo al popolo cristiano nel campo della Fede, della Giustizia Sociale, della Carità più genuina, ossia più evangelica.

Il Vescovo di Brescia Mons. Luigi Morstabilini, nello spazio di sette anni ha visitato tutte le 500 Parrocchie della Diocesi. Forte quindi di una formidabile esperienza, a conoscenza di tutti i problemi religiosi, saprà dare a questo che potremmo chiamare il «piccolo Concilio della Diocesi Bresciana» quella forte spinta di chiarezza e di praticità che tutti si attendono.

La crisi religiosa in atto, l'anemia di un cristianesimo che si trascina stancamente da parte di troppi cristiani, sono dovuti alla mancanza della parola di Dio o al suo ascolto superficiale. Ecco: il Sinodo studierà specialmente come fra giungere più completa ed efficace al popolo cristiano questa Parola, Alimento indispensabile della Fede.

Ognuno di noi deve meditare le parole dell'evangelista Giovanni «SE RIMANETE RADICATI NELLA MIA PAROLA SIETE VERAMENTE MIE DISCEPOLI. COSI' CONOSCERETE LA VERITA' E LA VERITA' VI FARA' LIBERI».

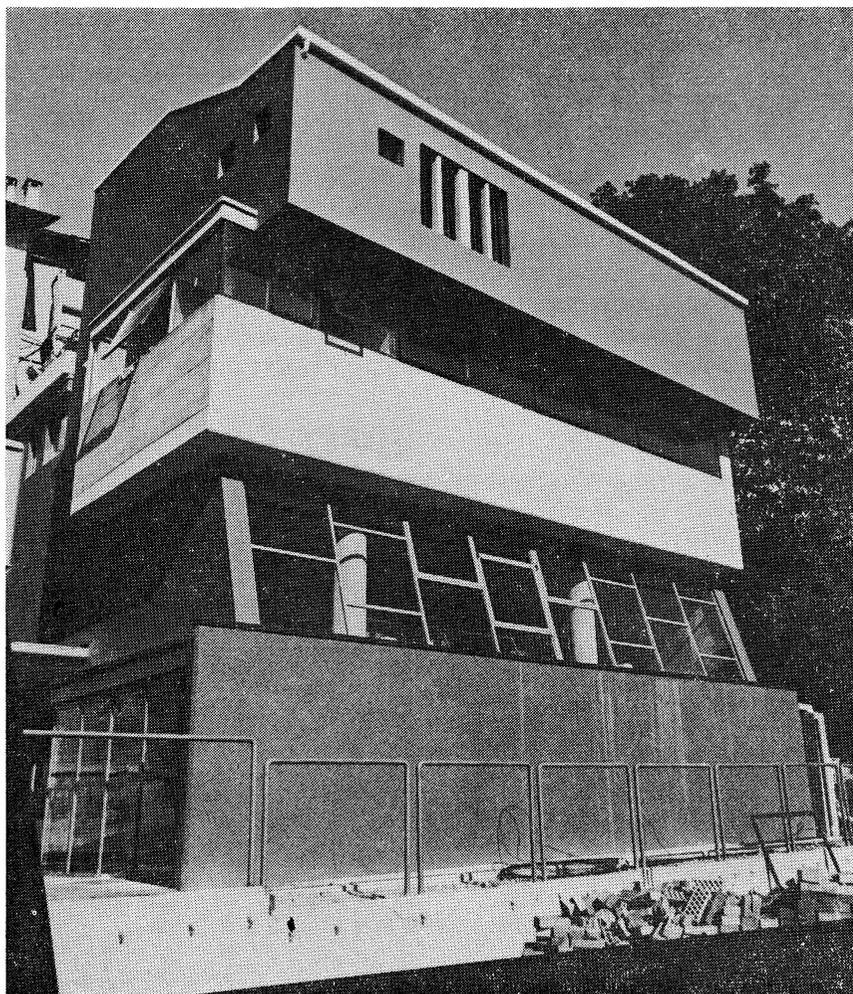
L'aborto rinnega i valori più alti della convivenza

«ECO DI CEVO» non pu' sottrarsi al gravissimo dovere, in tempi di tanto smarrimento morale, di pubblicare la DICHIARAZIONE DEI VESCOVI ITALIANI sul grave problema dell'ABORTO.

La legislazione statale sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno 1978, obbliga tutti a serie riflessioni:

1. - Nessuna legge umana può mai sopprimere la legge divina.
2. - Ogni creatura umana, fin dal suo concepimento nel grembo materno, ha diritto di nascere.
3. - L'aborto volontario e procurato, ora consentito dalla legge italiana, è in aperto contrasto con la legge naturale scritta nel cuore dell'uomo ed espressa nel Comandamento: Non uccidere!
4. - Chiunque opera l'aborto, o vi coopera in modo direttivo, anche con il solo consiglio, commette peccato gravissimo che grida vendetta al cospetto di Dio e offende i valori fondamentali della convivenza umana.
5. - Il personale sanitario, medico e paramedico, ha il grave obbligo morale della obiezione di coscienza, che è prevista pure dall'articolo 9 della legge in corso.
6. - Il fedele che si macchia dell'abominevole delitto dell'aborto, si esclude immediatamente esso stesso dalla comunione con la Chiesa ed è privato dei sacramenti.
7. - Alla gestante in difficoltà si deve offrire l'aiuto effettivo della comprensione e dell'assistenza in famiglia e nella Comunità cristiana e in particolare nei consultori e nei centri di accoglienza ispirati a sani orientamenti morali.
8. - Si impone con urgenza la necessità di un rinnovato impegno per l'educazione al rispetto della vita in ogni fase della sua esistenza, con il rifiuto di ogni forma di violenza morale, psicologica e fisica.
9. - «Spetta alla coscienza dei laici, convenientemente formata», di adoperarsi senza posa, con tutti i mezzi legittimi e opportuni, per «iscrivere la legge divina nella vita della Società terrena».
10. - E' necessario ricordare che l'adesione alla volontà del Signore, anche quando comporta difficoltà, richiede il coraggio di una testimonianza fedele.

INAUGURATO L'ORATORIO E CENTRO GIOVANILE GIOVANNI XXIII



Ufficialmente, puntualmente, come fissato da tempo, la solenne inaugurazione dell'Oratorio e Circolo Giovanile Giovanni XXIII è avvenuta Domenica 23 luglio 1978.

Avvenimento eccezionale, storico, direi, per la nostra Comunità Parrocchiale.

Ma per comprendere l'importanza occorre fare

UN PASSO INDIETRO

proprio come nelle favole dei nostri nonni, che lo esigevano sempre per essere comprese nella loro umana, naturale saggezza.

Tornando, dunque, un passo indietro, occorre precisare che pochi credevano possibile per quella data, l'inaugurazione del nuovo Oratorio. Solo pochi giorni prima, a chi entrando per la porta di vetro guardava su, oltre le scale, appariva un'enormità di cose da terminare, alcune ancora da iniziare addirittura. Poi, proprio come nelle favole, avvenne il miracolo, a riconferma, se necessario, della volontà della gente di Cevo di avere il suo Oratorio.

Il lavoro, negli ultimi giorni, durava quasi 24 ore su 24! Era interessante osservare gli adattamenti più impensati: professori improvvisati imperlinatori; laureate e laureande alle prese con l'acido muriatico per gli usi del caso; geometri imbianchini; diplomati alle prese con la carriola; e poi, validissimi, instancabili altri, tanti altri, uomini, donne, ragazzi, che hanno collaborato per le finiture dei dettagli, i ritocchi, la pulizia. Il tutto come in una favola, dove tutti senza confrontarsi, si davano da fare per lo stesso fine.

Arrivò così, fra timori e speranze, e in mezzo a reciproci incoraggiamenti, il

23 luglio 1978: ORATORIO ANNO ZERO

Quando mi alzai e notai che c'era il sole, ringraziai di cuore il Signore per questo dono, indispensabile in una giornata così solenne.



Parroco e Sindaco ricevono il Vescovo.

Nell'attesa della Banda di Costa Volpino, dal Piazzale del Comune guardavo Via Androla, che la sera prima era stata mèta di una Fiaccolata-Pellegrinaggio nella sua Chiesetta alla Vergine. C'era stata la presenza... religiosamente allegra di una folla di abitanti e di villeggianti. Davanti, la gioventù di Cevo... in ordine sparso, esuberante (entusiasmo: 10, Fede: 7, disciplina: 4). Dietro, il rovescio della medaglia: allineati composti, i ragazzi dei Salesiani e le ragazze della Colonia di Santa Marta.

Nelle tenebre appena diradate dalle centinaia di fiaccole, la Santa Messa celebrata dal Parroco per ringraziare la Madre di Dio dello stupendo dono dell'Oratorio.

E dopo, a ore ormai inoltrate, c'era stato anche il Concerto-Debutto dei piccoli ma valenti fisarmonicisti preparati dall'ormai nostra Eugenia Marini, lassù nel Salone dell'Asilo vecchio, che fu impotente a contenere quanti (tutti) desideravano assistere all'insolito avvenimento musicale.

Riandavo con la mente a queste scene, verso le nove del mattino, mentre Cevo dormiva ancora o forse si stava preparando ad

una giornata eccezionale: pochi per le strade, un gran silenzio, alcuni frettolosi, di quelli che si svegliano del tutto solamente al Bar per il rituale bianchino o per il caffè...

ARRIVA IL VESCOVO E TUTTO HA INIZIO

Cevo si scuote agli squilli della Banda di Costa Volpino. I bambini invadono per primi le strade e seguono gioiosi i musicisti che sfilano impeccabili per le vie del paese.

Quando la macchina scura del Vescovo di Brescia sbuca fuori dalla curva del «tourniqué» esplose l'applauso in Piazza IV Novembre ormai invasa da una Grande folla. E' il grazie di Cevo al suo Vescovo. Lo accogliamo al monumento dei Caduti per un breve ma doveroso e significativo omaggio. I discorsi ufficiali mirano soprattutto a due fini: la disponibilità totale di tutto l'Oratorio a tutta la popolazione, senza distinzioni; un ringraziamento a Mons. Mor-



L'ingresso del Vescovo nel nuovo edificio.

stabilini, la cui presenza benedicente mette concretamente fine alle ansie che hanno accompagnato il sorgere del nuovo Centro.

Poi sfilata da grandi occasioni fino alla Chiesa Parrocchiale, dove ha luogo

L'AZIONE LITURGICA

la solenne Messa concelebrata nella parrocchiale gremitissima, con le parti in canto a carico del Coro Adamello.

Su tutti scende chiara, esauriente, orientatrice la parola del Padre della Diocesi che illustra valori e fini della vita oratoriana.

Subito dopo si va processionalmente al nuovo Oratorio per l'apertura ufficiale e la benedizione. Una vera fiumana di gente si riversa sul nuovo edificio. Voleva essere una cosa elegante e ordinata. Ci hanno pensato i bambini a vivacizzarla, schizzando dappertutto a dispetto di tante persone serie... fino ad accerchiare il Vescovo e farlo scomparire nella ressa, attualizzando l'evangelico «Sinite parvulos...».

L'INAUGURAZIONE

Il Vescovo taglia il nastro. Si entra e non appena ottenuti un minimo di ordine e silenzio il Vescovo benedice l'edificio, un edificio assolutamente originale, bello, funzionale, pieno di luce. Il commento degli adulti è unico: incredibile come demolendo la vecchia casa di don Cape si siano ricavati tanti bei locali. Il fatto poi che il tutto sia stato ideato e diretto nell'esecuzione dal giovane geometra del paese Giorgio Zendrini è per tutti un motivo più di orgoglio. Doveroso menzionare anche le Ditte costruttrici: Pedretti di Cedegolo per l'edificio in blocco, Bazzana Bortolino di Cevo per il completamento interno.

Particolare attenzione attira l'affresco su grande parete, raffigurante Papa Giovanni che simbolicamente benedice uomini, donne e bambini, dediti ai lavori di contesto locale. Notiamo fra i presenti anche il grande amico On. Salvi.

IL NUOVO EDIFICIO

Gli aspetti del Centro Giovanile che maggiormente colpiscono sono: la mirabile fusione di cemento-legno-mattoni a vista; il meraviglioso piano «mansarda»; le aule di catechismo e musica;



Mons. Morstabilini benedice il nuovo oratorio.

l'originale salone giochi; le grandi vetrate. Un edificio veramente rispondete ai fini per cui si sono affrontati preoccupanti debiti, che però la Comunità saprà col tempo cancellare.

UN DEGNO FINE FESTA

Pranzo su dai sempre ospitali e generosi Padri Salesiani.

In Pineta gran Concerto all'aperto della ammirata banda musicale di Costa Volpino.

A sera nella Chiesa Parrocchiale Concerto Corale coi fiocchi: esordisce, applaudito soprattutto nella canzone Heidi, il Coro di Voci bianche preparato con competenza e cura dal bravissimo Don Mario, mentre il Coro Adamello al gran completo esegue il suo programma di polifonia classica e di canti folk e di montagna fra l'entusiasmo sempre crescente del numerosissimo pubblico.

GIACOMINO BAZZANA

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

La Comunità Parrocchiale ha accolto con gioia i bambini battezzati negli ultimi mesi:

1. - Il 6 agosto: GUZZARDI LAURA di Vigilio e Sisti Natalina. Padrini: Guani Silvia e Sisti Giovanbattista.
2. - Il 27 agosto: BOLDINI ADRIANO di Beniamino e Biondi Assunta. Padrini: Bazzana G. Battista e Gelmi Elsa.
3. - Il 27 agosto: MATTI CLAUDIO, di Giacomo e Bazzana Giacomina. Padrini: Bazzana Giona e Bazzana Angela.
4. - Il 3 settembre: MATTI ANNA, di Domenico e Vincenti Pierangela. Madrina: Matti Celestina.
5. - Il 5 novembre: MAGRINI PAOLO ALFONSO, di Giuseppe e Pradella Rita. Padrini: Magrini Alessandro e Bazzana Ancilla.
6. - L'8 dicembre: PAGLIARI CARLO GIORGIO di Giovanni e Gozzi Innocenza. Padrini: Pagliari Maurizio e Belloni Carmen.

Matrimoni

Hanno contratto matrimonio religioso e civile nella nostra Chiesa Parrocchiale:

1. - Sabato 9 settembre: SALARI GAUDENZIO di Paspardo con CASALINI PIERA LINA di Cevo. Padrini: De Giuli Gianni e Casalini Mariangela. La cerimonia, solennizzata dal canto del Coro Adamello, è stata presieduta dal Padre Ottorino Marcolini.
2. - Sabato 23 settembre si sono uniti in matrimonio due nostri compaesani: RAGAZZOLI BORTOLO e MATTI GIULIANA. Padrini: Matti Luigina e Chiappini Mario Bortolo.
3. - Due coristi del Coro Adamello: RINO PAROLARI di Monte

Berzo e SANDRA CERVELLI di Cevo, hanno unito le loro sorti per sempre la sera di Sabato 23 settembre. Il coro Adamello, doverosamente, ha cantato al gran completo durante la cerimonia sacra. Padrini: Scotti Elio Bortolo e Cervelli Diana Maria.

4. - Sabato 7 ottobre: ORSATTI CIRILLO TARCISIO di Vezza d'Oglio con SCOLARI ERMINIA OLGA di Cevo. Orsatti Eliseo e Scolari Ester.

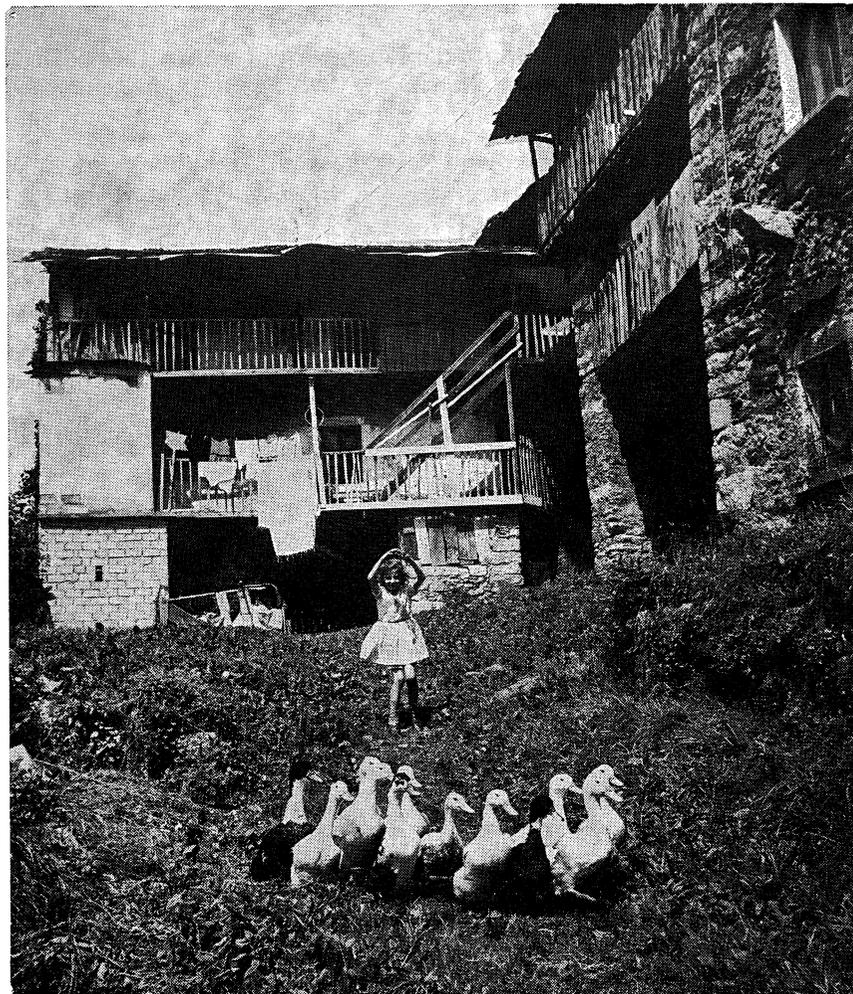
Si sono uniti in matrimonio in altre Parrocchie:

1. - Il nostro compaesano BAZZANA GIANMARIO con MARY MALARODA di Milano nella Chiesa di Cesano Boscone (MI) il 24-6-1978.
2. - SCOLARI SIRO DARIO di Cevo con PARIGINI ANNA MARIA ROSA nella Parrocchia di Casalmorano (Cremona) il 9 settembre.

I NOSTRI MORTI

1. - Nel mese di Giugno è giunta notizia da Giubiasco (Canton Ticino) della morte di MARTA PIER LUIGI, che pur non essendo cevese (lo era però la madre) era molto conosciuto in paese per i suoi frequenti soggiorni fra noi. E' mancato a soli 36 anni dopo lungo periodo di grave malattia ai reni.
2. - Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 15 luglio RAGAZZOLI GILIA vedova CASALINI, di anni 56. Rinnoviamo ai figli i sentimenti della più viva partecipazione al loro dolore.
3. - Il 19 luglio GALBASSINI CRISTINA, anziana di 85 anni, ha reso la sua bell'anima a Dio. I suoi ultimi anni sono stati segnati dalla croce della cecità, portata con profondo spirito di Fede ed incessante preghiera.
4. - Il 13 agosto a Breccia (Como) dove viveva da 9 anni, è morto PIETRO NATALE BAZZANA (Pietro del Castel), di anni 38. Conservò sempre grande amore a Cevo, suo paese natio, dov'era ancora molto ricordato e apprezzato.
5. - Il 27 agosto è deceduta BIONDI MARIA ANCILLA in SANTANTONIO, dopo breve ma grave malattia. Madre di 4 figli, la sua morte ha causato impressione e vivo dolore anche per la sua giovane età: 41 anni.
6. - Quasi improvvisamente il 16 settembre è deceduto all'Ospedale di Edolo un altro membro della nostra Comunità: ELISABETTA COMINCIOLI vedova SCOLARI, di anni 71, persona cara e stimata.

7. - Il 26 dello stesso mese giungeva improvvisa e dolorosa la notizia della morte di GUZZARDI BATTISTA, di anni 49, padre di 5 figli. I funerali si sono svolti a Saiano dove si era da tempo stabilito ed è stato imponente la partecipazione al mesto rito di cevesi ed ex-cevesi.
8. - Il mese di ottobre si è aperto con la triste notizia della morte, avvenuta all'Ospedale di Brescia, di MONELLA GIUSEPPE VITTORIO (Moch), di anni 64, suscitando sincero cordoglio per



Ca' de Tross.

la sua naturale bontà d'animo e la sua vita dolorosamente provata. I disagi di una pioggia incessante non hanno impedito che fosse accompagnato all'estrema dimora da una grande folla.

9. - Il 12 ottobre un'altra triste notizia annunciava la morte del nostro compaesano BIONDI PIERINO, di anni 38, avvenuta a CORTE CORTESE (Cremona) dopo un periodo di dolorosa malattia.



GIANNA SPERTINI

in Barcellini

✠ Bergamo 14-7-1978

Eravamo sei fratelli, nell'arco di soli 13 anni, e in breve tempo siamo rimasti orfani di entrambi i genitori. Gianna era l'ultima, quindi quella che più ha sofferto. La sua vita è stata tutta lavoro e sacrificio.

Il male inesorabile l'ha colpita proprio quando la vita cominciava a sorriderle, per godere la gioia delle tre figlie, e l'ha portata alla tomba a 56 anni.

Aveva passato l'ultima Pasqua con noi, qui a Cevo, gioiosamente, ignara (ma non noi!) che quelli sarebbero stati gli ultimi giorni passati insieme.

Ai funerali, svoltisi a Bergamo, erano presenti anche 50 persone di Cevo e 20 di Villa Dalegno. Li ringraziamo del nobile gesto, come pure ringraziamo i tanti che sia qui a Cevo che su a Villa Dalegno, per scritto o personalmente, hanno voluto esprimere la loro solidarietà al nostro dolore.

Don PIETRO e GIUDITTA SPERTINI

Circolo Giovanile Giovanni XXIII

~~~~~ a cura di GIANNA CAMPANA ~~~~~

Con la costruzione del nuovo Oratorio è sorto a Cevo (finalmente!) un CIRCOLO GIOVANILE (aderente all'ANSPI = Associazione Nazionale San Paolo Italia) che abbiamo denominato GIOVANNI XXIII, come omaggio al Papa della bontà, della comprensione mutua, della pace. Il Circolo Giovanile è (come suona l'articolo 4° della Statuto):

*«Una libera associazione che sorge per volontà di cittadini, i quali condividono una visione cristiana della vita, integrano in comune la propria personalità, promuovono tutte quelle attività religiose, formative, culturali, sociali e ricreative che ritengono utili alla costruzione democratica di una società civile fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente».*

Già questa definizione traccia splendidamente un grande programma di vita e impegna a realizzazioni fra le più nobili i nostri giovani.

Molti sono gli aderenti (circa 130) che si sono iscritti (con la quota di partecipazione annuale di lire 1.500) con entusiasmo, gioia e voglia di partecipare attivamente allo sviluppo sano del Circolo Giovanile.

Abbiamo costituito un Consiglio Direttivo che rappresenterà tutte quelle persone (perchè anche gli adulti e non solo i giovani sono invitati a partecipare) che condividono le nostre speranze e le nostre ansie di voler costruire qualcosa di veramente utile qui a Cevo in un clima di alacre lavoro e di fratellanza.

Questo consiglio Direttivo sarà la colonna portante di tutta l'Associazione e studierà problemi, esperienze, iniziative di qualsiasi genere connessi con la vita dell'Oratorio e Circolo Giovanile, curerà la collaborazione con Enti affini, promuoverà convegni, conferenze, dibattiti su argomenti che interessano i giovani, cercherà di dar vita alla Biblioteca e al Cineforum, non trascurando ma incrementando sempre più le attività ricreative, spor-

tive, turistiche che esercitano appunto sui giovani speciale fascino.

E perchè un così vasto programma non rimanga solo sulla carta la macchina dell'organizzazione si è già messa in moto.

La sera del 15 novembre il Consiglio Direttivo si è riunito ufficialmente per la prima volta, facendo il punto sulla fondazione del Circolo Giovanile, mettendo a fuoco i problemi che richiedono più urgente soluzione e specificando i compiti di ciascuno dei Dirigenti.

Interesserà forse a non pochi sapere chi sono questi Dirigenti, alcuni giovanissimi, aggregati in gruppo spontaneo, in attesa di regolari elezioni l'anno prossimo.

Ad essi bisognerà rivolgersi per consigli, delucidazioni, proposte, offerta di collaborazione.

*Presidente* di diritto, secondo lo Statuto ANSPI che esige che la massima autorità del Circolo sia il legale rappresentante della Comunità Parrocchiale, è il Parroco don Pietro Spertini

*Vicepresidente:* Gian Antonio Belotti

*Segretaria:* Gianna Campana

*Amministratore:* Giovanni Gozzi

*Delegata attività religiose:* Wilma Valra

*Delegata attività sociali:* Maria Magrini

*Bibliotecaria:* Magrini Agnese

*Delegata attività assistenziali:* Rita Biondi Scolari

*Delegato attività culturali:* Giacomino Bazzana

*Delegato attività ricreative:* Angiolino Scolari

*Delegato attività sportive:* Emilio Monella

*Delegato Soci Juniores:* Martino Monella

*Delegato per lo spettacolo:* Abramo Monella

Ogni Delegato si sceglie un Vice Delegato che partecipa anche con diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

## La Sezione Juniores

*L'età minima per appartenere al Circolo Giovanile sarebbe ufficialmente 16 anni. Ma i ragazzi che hanno terminato la Scuola Media, lavoratori o studenti, fra i 14 e 16 anni, dovrebbero*

esserne esclusi? Sono relativamente i più frequentanti! Ecco allora la necessità di una Sezione speciale Juniores per questi adolescenti, che riunitisi sabato 18 novembre hanno abbozzato un regolamento speciale e votato il loro Delegato che porti i loro problemi e la loro voce in seno al Consiglio Direttivo. Benchè indirettamente, vengono così a partecipare a tutte le attività del Circolo.

## Corso di formazione religiosa e morale per adolescenti

Nella stessa Assemblea Juniores del 18-11, vari dei presenti hanno aderito alla richiesta del Parroco di iscriversi al Corso di formazione morale e religiosa, le cui lezioni, in concomitanza con le classi di Catechismo domenicale delle ore 10, saranno svolte dallo stesso Parroco. Si colma così il vuoto che si creava per questi ragazzi appena finito il ciclo della scuola d'obbligo.

## Decisioni del Consiglio Direttivo del Circolo

Ecco alcune delle risoluzioni prese dai Dirigenti del Circolo nella prima loro riunione:

1 - Fissare l'Assemblea straordinaria di Fondazione Ufficiale del Circolo per martedì 5 dicembre in Mansarda dell'Oratorio.

2 - Sensibilizzare l'ambiente dei Soci affinché ci sia la necessaria preparazione per la santificazione delle prossime Feste Natalizie, per un Natale quindi veramente cristiano.

3 - Bandire un CONCORSO PRESEPI affidato ai Delegati di Attività Religiose e Culturali, con solenne premiazione il 31 dicembre. Tutte le famiglie quindi sono invitate a costruire un Presepio e darne notizia al Circolo, affinché l'apposita Commissione lo giudichi.

4 - Iniziare la necessaria propaganda per la Grande Gita di carattere Sociale, Culturale e Turistico, che il Circolo Giovane organizza per i primi di settembre 1979 a Parigi e ai Castelli

della Loira, come a parte è annunciato sul presente numero di «ECO DI CEVO».

5 - Svolgere una intensa campagna per NUOVI SOCI al Circolo, che non è ancora abbastanza conosciuto.

6 - Pubblicare bimestralmente una rivistina ciclostilata fatta dai giovani del Circolo e mandata a tutti i soci. Una rivista che dovrà essere aperta, dinamica, battagliera.

7 - Per mezzo dei due Delegati alle Attività Ricreative e sportive e i loro Vice, organizzare nei due Saloni giochi un grande TORNEO PENTAGONALE con 5 giochi: Ping Pong - Calciobalilla - Scacchi - Dama - Briscola. Tornei all'italiana, vistosi premi che saranno consegnati il 31 dicembre (l'inizio del Torneo è fissato per l'8 dicembre). Iscrizioni: Soci lire 500, non soci lire 1.000.

8 - Mettere a disposizione dei giovani per la conversazione, la lettura e l'ascolto di musica scelta, la bellissima Mansarda dell'Oratorio nelle sere nelle quali non vengono proiettati films.

9 - Formare una biblioteca con chiaro orientamento cristiano nella stessa Mansarda.

10 - Svolgere un Corso di films di CINEFORUM, opportunamente, ossia senza intralciare attività similari, organizzate dalla Biblioteca Comunale.

La riunione termina con l'invito a tutti i Dirigenti di spendere le migliori energie per la buona impostazione del Circolo.

## Catechismo domenicale: Il più bel frutto dell'oratorio

Per Oratorio intendiamo le attività religiose, formative e ricreative dei ragazzi delle Scuole Elementari e Medie. Felicissima l'iniziativa di svolgere le lezioni di Catechismo domenicale non più al pomeriggio ma al mattino alle ore 10 con Santa Messa Comunitaria dei ragazzi alle ore 11. Le presenze sono sensibilmente aumentate ed anche la soddisfazione di tutti. Dodici giovani Catechiste affrontano con impegno e comprensione della grande Missione le loro lezioni domenicali, in una esperienza che maturerà sempre più.

# In memoria di Don PIETRO ZAINA

*Ci sembra che ai funerali di don PIETRO ZAINA, si sia messo poco l'accento (e troppi addirittura dimenticato) su un fatto di enorme importanza: nel 1944, col suo coraggio e a rischio della sua vita, ha salvato Savioere dalla strage.*



Il giorno 29 agosto 1978 è morto a Savioere don Pietro Zaina. Proprio il giorno della sua morte ricorreva il 43° Anniversario del suo Ingresso nella Parrocchia di Savioere. Ma da una decina d'anni ormai viveva ritirato, dopo aver rinunciato, per motivi di salute, alla Parrocchia che aveva retto per ben 33 anni come Parroco e Vicario Foraneo.

Con don Zaina se n'è andata un'altra cara figura di Sacerdote della Valsavioere.

Di Lui non voglio tessere l'elogio funebre: non ne sarei assolutamente in grado. Vorrei solo ricordare don Zaina, riportando qui una testimonianza scritta da Lui stesso rilasciatami, dopo molte mie insistenze, alcuni anni fa. Riguarda un fatto della triste storia della nostra Valle durante l'ultima Guerra Mondiale.

Nel luglio del 1944 era stato distrutto Cevo; nel novembre seguente la stessa sorte sarebbe forse toccata a Savioere. E' giusto che la gente conosca le azioni di chi coraggiosamente ci ha difeso e salvati in quei tragici frangenti. Ecco le sue parole:

*«E' tristemente memoranda la mattina del 4 novembre 1944. Verso le ore 9 del mattino giunge a Savioere un'orda di nazi-fascisti, chiamati "Banda Muti". Un sottotenente che la capeggiava aveva ordinato al sagrista Rossi Felice di suonare le campane a stormo. Scosso ed indisposto per l'improvviso scampanio, mi precipitai nella strada, ove incontrai l'Ufficiale subalterno. Intanto la ciurma dei masnadieri di truppa s'aggrava in paese commettendo disfatti. Invitai il sottotenente in Casa Canonica e qui avvenne una diatriba da entrambe le parti.*

*Dopo circa mezz'ora arrivò il capitano Martinola, comandante, e qui si ingaggiò la battaglia serrata e decisa. Giocai il tutto per il tutto. Il predetto capitano (che cinque mesi dopo venne messo con le scarpe al sole sul Mortirolo) entrò spavaldo nel mio studio. Mi è impossibile ricordare tutte le corbellerie e i serpelloni vomitati contro la Chiesa e i preti. Lo lasciai sfogare... Poi cominciai: "Lei ha affermato poc'anzi che questa gente è tutta ostile al regime ed antipatriota. Si sbaglia di grosso. Vada a leggere nel sottostante Monumento ai Caduti l'elenco dei gloriosi eroi morti sui campi di battaglia nella guerra 15-18. Sono 48! Sappia inoltre che anche nella presente guerra sono già molte le vedove e le madri che piangono la morte dei mariti e dei figli. E i rimasti nella sacca della Russia? Sono certamente 36 della nostra Valle. Dopo questo triste bilancio, avreste il coraggio di appiccare il fuoco anche a Savioere come già avete fatto col paese di Cevo? Se è ancora del parere, faccia pure... getti la prima bomba incendiaria in questa canonica... La storia scriverà anche questo e non certo in onore degli Italiani!"*

*A questo punto l'illustre capitano venne a più miti consigli: i pochi sbandati sarebbero arruolati alle dipendenze della Tdt. Nel frattempo la soldataglia guidata dal sottotenente aveva dato alle fiamme tre case e, dopo averlo spogliato degli scarponi nuovi e di tremila lire, ucciso il buon Sola Romano che si era spontaneamente consegnato in casa sua. Finalmente se ne andarono. Erano le ore 13. Savioere era salvo!*

*don. Pietro Zaina».*

Di don Zaina vorrei riportare ancora una frase da lui pronunciata in occasione di quel mio colloquio con lui, frase che mi ha particolarmente colpito: *«Dall'alto di questi miei anni la vita si valuta meglio. Le persone, prima di condannarle, vanno ascoltate. Poi difficilmente si troveranno ancora i motivi per giudicarle male».*

ANDREA BELOTTI

# *Notizie storiche sulla chiesa di S. SISTO*

RICERCA ESEGUITA DA BELOTTI ANDREA, BELOTTI CESARE, CAMPANA GIANNA, MATTI ADA

Sconosciuta fino ad ora la data di costruzione della Chiesa di San Sisto. La struttura architettonica la fa risalire al 1.000-1.200, ma mancano documenti probanti. L'unica testimonianza scritta sulla sua antichità ci è offerta da una data scolpita su una pietra all'ingresso del Cimitero. «Limosna per S. Sisto; 1141»; ma l'uso delle cifre arabe in epoca nella quale ci si avvaleva delle cifre romane, suscita qualche perplessità circa l'autenticità di questa data.

Primitiva PARROCCHIALE DI CEVO (nella visita pastorale di Mons. Marino Giorgi del 22-9-1672 si parla della Chiesa di S. Sisto come «alias paroecialis», ossia che una volta era chiesa parrocchiale), S. Sisto svolse la sua funzione di centro religioso del paese, forse sussidiaria della Chiesa dei Santi Nazaro e Celso di Andrista, fino alla costruzione della Chiesa di San Vigilio; poi decadde a chiesa campestre e come tale sopravvisse attraverso i secoli, senza alcun reddito, mantenuta con le sole elemosine del popolo di Cevo. Da allora vi vennero celebrate Messe solo di tanto in tanto «secondo la devozione degli abitanti ai morti di S. Sisto, essendovi stati sepolti quelli che anticamente la peste ha levato di vita.»

Interessante è la descrizione che di essa ha fatto G. Celeri, Delegato del grande Vescovo riformatore della Chiesa bresciana Domenico Bollani, in occasione della visita pastorale dell'8 settembre 1578:

*«CHIESA DI S. SISTO - CAMPESTRE. La Chiesa è antica, si pensa sia consacrata, non ha alcun reddito né obbligazione. E' piccola, costruita con pietre quadrate, ha una porta sulla facciata anteriore, una nella parete destra, il pavimento è fatto di pietra, ha un vaso disadorno per l'acqua benedetta, ha quattro finestre, ed un'altra a forma di croce sulla facciata. L'abside è a volta e dipinta, le immagini però sono rovinate e danneggiate per l'antichità. Il resto del tetto è coperto di «plode». Ha un cam-*

*panile con due piccole campane, ma non ha la sagrestia. Ha un altare che si ritiene sia consacrato; tre tovaglie con una tela verde e un copritovaglie fatto di lana e di lino. Vi è una croce di legno dipinta e due candelabri di legno.*

*DISPOSIZIONI: L'abside venga sistemata e imbiancata, la immagine indecorosa e rovinata venga tolta... Si porti via la legna e intanto non si celebri. La finestra che è posta dietro l'Altare venga definitivamente chiusa. Per celebrare si faccia uso dei paramenti della Parrocchia. Si faccia un uscio per il campanile. La chiesa si tenga chiusa soprattutto di notte.»*

Dalla Relazione si deduce che, da allora ad oggi, la Chiesa subì varie trasformazioni: venne rifatto ad esempio il pavimento, la sacrestia, che non c'era, venne aggiunta quasi sicuramente nel 1717 - 18, parte dell'abside o forse tutta venne rifatta e ingrandita (infatti non esiste più alcun segno della finestra che era posta dietro l'Altare); venne rimossa la pila dell'acqua santa; le due piccole campane vennero cambiate, dal momento che le attuali portano date molto posteriori: 1738 e 1839.

Se l'interno della Chiesa era adibito a deposito di legna e parte del tetto era mancante, lo stato di manutenzione di S. Sisto, anche a quei tempi, non doveva essere molto buono. E ne abbiamo la riprova nel fatto che in più occasioni i Vescovi ordinarono ai Parroci di restaurare il soffitto e di sistemare il tetto perchè l'acqua non piovesse dentro. Anche le pitture corrose dall'antichità furono oggetto di vari richiami: «Siano restaurate, altrimenti non si celebri in detto Oratorio» (1603). Nel 1646 si ordina addirittura di distruggerle e di coprire i muri, decentemente, con calce. Nel 1652: «La pittura riprodotte l'immagine di S. Sisto sia restaurata entro sei mesi, altrimenti sia cancellata, sotto la pena dell'interdetto per detta chiesa». Nel 1702 si ordina che l'icona dell'Altare sia restaurata. Nel 1809 la chiesa si presenta «ben imbiancata».

Nel 1817 il Comune di Cevo acquista i terreni circostanti e costruisce attorno alla chiesa di S. Sisto il Cimitero (i primi morti vi furono sepolti nell'agosto 1817). S. Sisto, già chiesa dei morti della peste, divenne allora chiesa di tutti i morti, camera mortuaria del Camposanto ed il Comune se ne assunse la manutenzione.

Nel 1877 venne rifatto il tetto della sagrestia e si provvide alla stabilitura dell'interno di tutta la chiesa. Il 1° maggio 1894 venne inaugurata la nuova incastellatura in legno per le campane.

Nel 1909 il muratore Bazzana Gerolamo di Francesco rifece il tetto della sagrestia e della chiesa, portando il tetto dell'abside, prima più basso, al livello di quello della chiesa. Durante gli anni Trenta si rimosse il grande ballatoio interno di legno, venne demolita la tettoia di riparo posta sopra l'entrata principale, il vecchio altare di legno fu sostituito da un semplice altare di marmo: si ritenteggiò tutta la chiesa

Nel 1970, in seguito alla costruzione del nuovo Cimitero Comunale, la manutenzione della chiesa di S. SISTO, non più adibita a camera martuaria, tornò alla parrocchia.

---

## Una lettera della Soprintendenza

*Ministero per i beni culturali e ambientali*

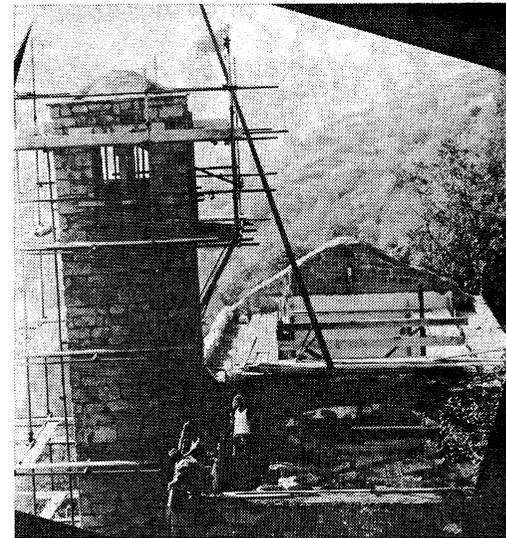
**SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI BRESCIA - MANTOVA - CREMONA.**

*Brescia, 22 giugno 1978*

*Al Parroco di Cevo (Brescia)*

**CEVO - SAN SISTO - RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE OPERE DI RESTAURO**

*Per un adeguato intervento di restauro nella antica Chiesa di San Sisto, sarebbe stato molto opportuno eliminare le lapidi infisse sulle murature esterne dell'edificio.*



---

**Settembre 1978.**

**La Chiesa di San Sisto durante i lavori di completo rifacimento del tetto ad opera della Ditta F.lli Scolari di Cevo.**

---

*Si prega pertanto la S.V. di voler vedere la possibilità di ELIMINARE COMPLETAMENTE TUTTE LE LAPIDI ORA ESISTENTI.*

*Viva preoccupazione desta anche la ricerca di affreschi che come risulta dalla relazione del progettista, sarebbe stata effettuata da personale di cui non si fornisce il nome e la specializzazione.*

*Per quanto riguarda le proposte di restauro si comunica che:*

*1 - La copertura della Chiesa, della sagrestia e del campanile, potrà venire eseguita con capriate di legno a vista e soprastante manto di lastre di pietra.*

*Le travature non dovranno essere lavorate in modo troppo preciso.*

*2 - Le pareti esterne non dovranno venire stilate con particolari effetti di fugatura per non sovrapporsi ai dati storico-costruttivi esistenti.*

*Si potrà solo procedere a qualche limitato consolidamento, avendo cura di mantenere la malta, tra pietra e pietra, leggermente arretrata e rustica, cioè non lisciata lungo il giunto.*

3 - Anche nella volta si dovrà aver cura di esaminare gli intonaci per essere sicuri di non trovarsi in presenza di superfici affrescate.

4 - Il pavimento potrà venire sostituito avendo cura di mantenere le quote, il tipo di materiale e la disposizione attuale. In caso di eventuali, fortuiti rinvenimenti dovrà venire immediatamente avvertita questa Soprintendenza.

5 - Lo scrostamento degli intonaci potrà venire fatto solo da personale specializzato.

6 - I disegni per la creazione dei serramenti delle porte e delle finestre dovranno venire sottoposti all'esame di questo ufficio.

7 - Le soglie in pietra e i gradini potranno rimanere quelli esistenti eventualmente riparati ove necessario.

8 - L'approvazione per gli impianti (riscaldamento, illuminazione) viene rinviata fino a quando non saranno stati eseguiti i lavori di sbancamento interno e di indagine sulle murature.

IL SOPRINTENDENTE Lucia Gremmo.

---

## Accordo relativo alla proprietà e all'uso della chiesa di S. Sisto tra Amministrazione Comunale e Parrocchia

Il giorno 4 agosto 1978 si sono riuniti presso la Biblioteca Comunale di Cevo, la Giunta Municipale e il Parroco con i rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere il problema della ristrutturazione della Chiesa di San Sisto.

Non esistendo al momento alcun atto ufficiale che dimostri il titolo di proprietà della Chiesa suddetta, il Comune prende atto dei documenti storici esistenti ed esibiti dal Parroco (relati

a visite pastorali, libro di Canevali, dichiarazione del Soprintendente alle Belle Arti Bertolini) e, ritenendo urgente l'intervento di restauro della Chiesa, LI RITIENE SOSTITUTIVI, fino a prova contraria, del Certificato di proprietà.

Si concorda che la Chiesa di San Sisto, oltre alla sua funzione liturgica, sarà aperta anche ad attività culturali purchè non in contrasto con la sacralità del luogo.

Il presente documento verrà allegato alla pratica di licenza edilizia.

IL SINDACO  
Antonio Biondi

IL PARROCO  
don Pietro Spertini

---

## S. SISTO: ormai ultimato il primo lotto dei lavori

Mentre è in fase di ultimazione il primo lotto di lavori alla Chiesa di San Sisto, ci sembra utile ricordare brevemente quanto è stato fatto al riguardo in questi ultimi mesi.

Diciamo subito che l'Operazione San Sisto, iniziata esattamente un anno fa, ha già raggiunto il suo primo traguardo che era quello di SALVARE LA CHIESA dalla completa rovina a cui sembrava destinata.

Coi lavori iniziati a metà settembre (non è stato possibile partire prima perchè era necessario ottenere preventivamente il Nulla Osta della Soprintendenza alle Belle Arti di Brescia e la concessione edilizia del Comune), si è provveduto a rifare completamente il tetto con capriate in legno a vista e tetto con manto di lastre di pietra, a ricostruire ex-novo la sagrestia ormai crollata, e a rinnovare il campanile, rifacendo il tetto, rinforzando le bifore, pulendo e fugando tutta la muratura esterna; anche l'incastellatura

in legno delle campane, in pessimo stato, è stata sostituita con altra nuova, di ferro.

I lavori edilizi, per un importo di 19 milioni circa, sono stati assunti, dietro regolare appalto, dai Fratelli Scolari di Cevo ed egregiamente eseguiti.

La nuova incastellatura in ferro, con putrelle, delle campane, è stata fatta dalla Ditta A.R.C.A. di Chiari, come pure la sabbiatura e pulitura delle due vecchie campane. Il tutto per un importo di lire 670.000, pagate dalla popolazione di Cevo che ha così risposto a un appello del Parroco.

Prima dell'inizio dei lavori si è ritenuto utile addivenire ad un incontro fra il Comitato Pro Restauro San Sisto, rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale e Giunta Comunale, per esaminare assieme le modalità di rilascio della concessione edilizia, nonché il reperimento della somma eccedente il contributo di lire 9 milioni concesso dalla Comunità Montana di Valle Camonica, eccedenza rimasta a carico della Comunità di Cevo (circa 10 milioni).

Il Comune ha promesso un suo aiuto finanziario, che si spera consistente; al resto dovrà provvedere la Parrocchia.

In detta occasione si è anche discusso circa il problema del futuro utilizzo della Chiesa di San Sisto, problema che era già stato affrontato nell'Assemblea pubblica tenuta il 9 aprile al pianterreno del nuovo Oratorio in costruzione, in occasione appunto della presentazione alla popolazione, da parte dell'Architetto don Pino Gusmini di Bergamo, del progetto di restauro.

La maggioranza dei presenti si era espressa per uso esclusivamente religioso dell'edificio, in considerazione del fatto che San Sisto per la gente di Cevo è «la Chiesa dei morti» ed un uso diverso potrebbe offendere il sentimento e la tradizione del popolo. Comunque la Chiesa sarà aperta anche ad altre manifestazioni, purchè queste non contrastino con la sacralità del luogo.

Ultimati ormai i lavori del primo lotto, il Comitato già si sta interessando per passare, appena possibile, all'esecuzione del

secondo lotto, che prevede in modo speciale le opere interne di restauro. Ma tutto dipenderà dagli aiuti che ancora potranno venire dagli Enti Pubblici (Comunità Montana di Valle Camonica, Comune di Cevo, Parrocchia, Fondo Culto ecc.) e dalla popolazione.

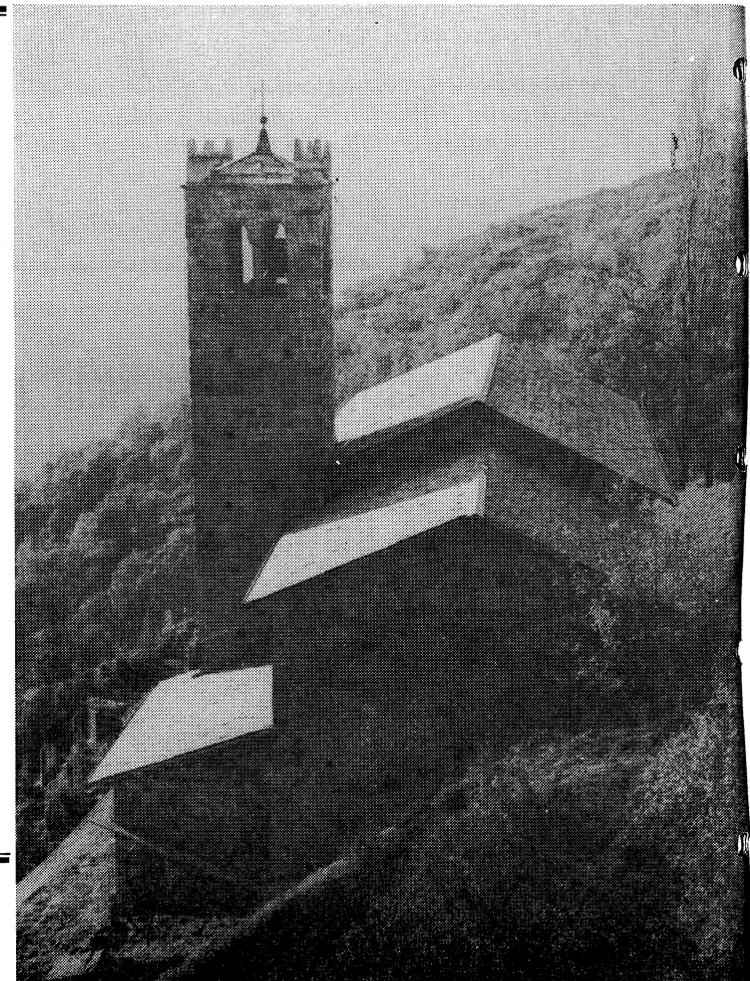
L'aiuto nostro sarà sicuramente un mezzo per riscoprire San Sisto, sentirlo più proprio, e servirà a trasformare il suo restauro in un fatto non solo tecnico ma anche culturale, religioso, umano, gestito soprattutto da noi, abitanti di Cevo.

ANDREA BELOTTI.

---

**La Chiesa di S. Sisto  
così com'è oggi  
dopo il restauro del  
campanile e delle  
campane ed il  
rifacimento completo  
del tetto e della  
sagrestia.**

---



*Una simpatica attività musicale in seno  
al nuovo oratorio*

## **Il complesso di fisarmoniche "Adamello,, di Cevo ha già realizzato quattro concerti**

*Sorprendente affermazione del Complesso di Fisarmoniche Adamello che dirige Eugenia Marini: dopo solo otto mesi di scuola musicale i tredici giovanissimi allievi si sono presentati al loro pubblico e portato anche fuori Cevo la simpatia della loro arte brillante.*

*L'estate cevese ha avuto così un motivo in più, insolito, di vivo interesse.*

*Alla vigilia dell'Inaugurazione dell'Oratorio, la sera del 22 luglio, nel Salone, stipatissimo, del vecchio Asilo, i piccoli fisarmonicisti hanno superato con disinvoltura l'impegnativo compito di presentarsi in pubblico assieme, in due, in trio, da soli: il tutto è filato via con grazia e celerità, fra gli applausi vivissimi del pubblico.*

*In occasione della Festa degli Alpini di Cevo, il 16 agosto, il Complesso si è esibito nuovamente su in Pineta (nella foto) rinnovando successo e applausi.*

*Ma già il giorno prima erano andati a Corteno Golgi, rallegrando la tradizionale Festa Popolare di quel paese dell'Alta Valle, esibendosi nel campo sportivo nel pomeriggio e in serata.*



*La soddisfazione più grande però è toccata loro ad Artogne, in località Acquebone, in occasione dell'inaugurazione dei restauri di un'antica chiesetta occhieggiante fra i boschi di quell'amena località.*

*A sera, con lo sfondo delle mille luci del Santuario, in una suggestiva cornice di pubblico e in uno scenario di incomparabile poesia, hanno dato vita a uno spettacolo che il numerosissimo pubblico, sempre attento e correttissimo, ha sottolineato con scoscianti applausi, che hanno raggiunto l'apice quando la Marini, due volte campionessa mondiale, ha eseguito numeri di elevato virtuosismo, come d'altronde aveva fatto nelle precedenti presentazioni del Complesso.*

*Non ci resta che augurare ai bravissimi Allievi fisarmonicisti: Gemma, Giuseppe, Milko, Moreno, Alberto, Gianmatteo, Willy, Giordano, Alberto, Fabio, Bruno, Walter, Michele, di continuare con entusiasmo e sacrificio il non facile cammino intrapreso, verso affermazioni individuali e collettive sempre più brillanti.*

*Anche tre allievi della Scuola d'Organo hanno fatto la loro apparizione in pubblico suonando durante il Concerto del Coro Adamello in Chiesa. Sono Daniela, Cesare e Francesco, che promettono bene.*

*A fine Giugno c'era stato l'esame del 1° anno per gli Allievi Fisarmonicisti e Organisti della Scuola. L'esaminatore Prof. Colleoni, del Conservatorio di Bergamo, ha avuto parole di sincero elogio per i risultati ottenuti. La qualifica in voti è stata molto alta per tutti.*

# NOTIZIARIO

## FRA NOI UN MISSIONARIO CEVESE

Don Giacomo Matti, benchè non nativo di Cevo, ha sangue cevese al cento per cento nelle vene. La scorsa estate è tornato per una visita in Italia dallo Zaire, dove nella Capitale Kimshasa (ex Congo) è Parroco di una grande Parrocchia. Ha soggiornato vari giorni a Cevo ed abbiamo ascoltato volentieri la sua parola. E' tornato in Africa a continuare quella missione che svolge ormai da molto tempo. Da queste righe gli rinnoviamo la nostra stima e il nostro augurio di fecondo apostolato in terra africana.

## SCUOLA DI LAVORO

*Oratorio, non ricreatorio! ci ha ammonito qualcuno. Giusto! La ricreazione è necessaria per ragazzi e giovani, dà loro il necessario sfogo alle energie, offre un'ottima occasione di ritrovo, di amicizia. Ma guai se tutto finisse qui! Ecco quindi il Catechismo, le attività del Circolo giovanile, le attività musicali, ed ecco anche iniziata grazie alla generosa collaborazione della signorina Nella Bazzana, ottima ricamatrice, la Scuola di lavoro (ricamo e uncinetto). Si svolge tutti i martedì dalle ore 14 alle ore 17 ed è gratuita. Le iscritte sono 32, fra cui varie giovani mamme.*

## CONCORSO PRESEPI

Il Circolo Giovanile invita tutte le famiglie della Parrocchia e specialmente ragazzi e giovani, a costruire un Presepio in casa per le prossime Feste Natalizie e a darne notizia al Parroco che invierà l'apposita Commissione incaricata di qualificare il gusto artistico e religioso di ogni Presepio e procedere quindi alla premiazione. Ci sembra una bella iniziativa che va accolta con piacere.

## LIBRO D'ORO DEFUNTI BENEFATTORI DELL'ORATORIO

*Su elegante Album sono scritti i nomi con rispettive foto di quei Defunti per il cui suffragio varie persone hanno dimostrato*

*particolare generosità verso l'Oratorio, che sappiamo impegnato per anni a pagare gravi debiti.*

*Alle ore 11 di ogni terza Domenica del mese, per dieci anni, la Parrocchia si è impegnata a celebrare per questi Defunti una Santa Messa di suffragio.*

## GITA ASCENSIONE ALL'ADAMELLO

Nel campo sportivo - ricreativo la prima iniziativa del Circolo Giovanile è stata l'organizzazione di una Gita ascensione all'Adamello, con la collaborazione della guida alpina cevese Giovanni Albertelli e pernottamento al Rifugio Prudenzini. C'è stata una entusiastica risposta: non si voleva superare il numero di 15; parteciparono 25 (li vediamo quasi tutti nella foto, in vetta), ma le domande furono 40. E' una bella promessa per future organizzazioni in questo campo così proprio al nostro ambiente montano.



## CORO VERONESE A CEVO

*L'ottima Corale «Lorenzi» di Trevenzuolo (Verona) ha cantato nella nostra Chiesa Parrocchiale domenica 26 novembre, Festa di Cristo Re. Cevo è stata scelta come meta della loro gita annuale e nel contesto della gita hanno voluto regalarci questa bella esibizione corale che ha dato particolare solennità alla celebrazione liturgica. Il coro, forte di più di 50 elementi, ha ottimamente impressionato.*

## BIBLIOTECA DEL CIRCOLO GIOVANILE

Affidata alle cure di Agnese Magrini la Biblioteca che ha sede nella Mansarda dell'Oratorio conta già con varie centinaia di libri di impostazione scientifica, religiosa, di narrativa. Sarà oggetto di particolari cure e aperta a tutti, specialmente ai Soci del Circolo.

## MOSTRA ARTIGIANATO LOCALE

*Organizzata dalla Pro Loco Cevo è stata una delle più belle attività estive. L'ha preparata e curata Gian Mario Monella, egregiamente coadiuvato da altri. La mostra è stata visitata con interesse da abitanti e villeggianti.*

*Anche la tradizionale «Festa de la cagiada» ossia della lavorazione del latte ha trovato il consenso e la simpatia di abitanti e villeggianti.*

## PRIME COMUNIONI 1979

Domenica 29 Aprile 1979 avrà luogo nella nostra Chiesa Parrocchiale di San Vigilio la solenne cerimonia della Messa delle PRIME COMUNIONI. Saranno ammessi al grande Atto Liturgico i seguenti alunni della Terza Elementare: Bazzana Mirko, Bazzana Stefania, Biondi Fabrizio, Bresadola Katia, Bresadola Claudio, Deldin Pierangelo, Matti Isabella, Matti Margherita, Scolari Gemma, Scolari Giuliano, Scolari Isabella, Scolari Paolo, Torro Nicola.

Auguriamo ai fortunati ragazzi di prepararsi degnamente al grande Incontro con Gesù. La preparazione inizierà a metà febbraio e sarà affidata, come tutti gli anni, alle Rev.de Suore Dorotee, preziose collaboratrici nella nostra Parrocchia.

# Il Mora a "la Corrida,,

Nella mattinata di Sabato 7 ottobre, sulla Rete Due della RAI è stata mandata in onda la Trasmissione radiofonica per dilettanti «LA CORRIDA», condotta dal noto presentatore Corrado.

A Cevo detta trasmissione fu seguita da quasi tutto il paese, perchè vi partecipava un noto fisarmonicista cevese Angelo Casa-



lini, noto nella zona col nome d'arte «MORA». Inoltre il fisarmonicista gode di particolare simpatia e stima per la sua vera arte musicale, per il locale nel quale specialmente nelle serate estive allietta i villeggianti, e dove hanno luogo feste di vari motivi degli abitanti del paese.

Se dobbiamo essere sinceri siamo stati delusi: ha ottenuto solo il quarto posto nonostante la brillante esibizione. Ma a parte il fatto della bravura di tutti i concorrenti di quella trasmissione, si sa che per la classifica ci si orienta secondo gli applausi. La trasmissione veniva svolta a Firenze e di località vicine erano i concorrenti primi classificati sostenuti dall'applauso del proprio pubblico. Ma il Mora è fisarmonicista tale da meritare il primo premio!

# Il Coro Adamello sempre in marcia

---

I componenti il Coro Adamello di Cevo sono sensibilmente diminuiti, dimostrando quanto sia irto di difficoltà portare avanti un'Associazione Corale di alte mire in un paese di montagna come il nostro dove emigrazione, mancanza di posti di lavoro e peculiari situazioni familiari, troppo spesso, creano situazioni di disagio. Inoltre non tutti reggono al continuo sacrificio!

Dai 90 elementi iniziali, ai 75 di un anno fa, siamo oggi a 50 coristi. In cambio, il tempo ha lavorato per noi circa la qualità. Le prove, i frequenti concerti, la sicurezza nell'acquisizione del repertorio sia polifonico che popolare HANNO MATURATO IL CORO, che appare più omogeneo, più affiatato, più sicuro. E' così che oggi non ci spaventano più trasferte che appena un anno fa non osavamo sperare.

## UN GRAVISSIMO CONTRATTEMPO

La malattia del Maestro Buschi, obbligato all'operazione di laringectomia, è stato un colpo durissimo per il Coro. Solo alcuni degli ultimi concerti hanno potuto essere diretti da lui nel ramo popolare. Ma soprattutto le conseguenze della sua malattia hanno obbligato al fermo completo nell'acquisizione di nuovi programmi. Ma tutti speriamo che il tutto si risolva felicemente e Buschi possa di nuovo guidarci con la sua arte e la sua capacità.

## UN'ESTATE MOLTO IMPEGNATA

è stata per il Coro Adamello quella del 1978.

Il Concerto più importante crediamo sia stato quello del 23 luglio in occasione dell'Inaugurazione dell'Oratorio. Il Coro di voci

bianche a 3 voci ha fatto la sua apparizione meritando consensi. Il merito va a don Mario Bevini, sacerdote stimato oltre che musicista di grande valore, che è stato fra noi per ben due mesi. Non solo gli siamo grati per la maestria con cui suona ma specialmente per avere elaborato a 3 o 4 voci alcuni canti che primeggeranno sempre nel nostro repertorio, come l'Inno del Coro Adamello e la celebre canzone Heidi. Quindi un piccolo genio di composizione musicale, che intendiamo sfruttare ancora in avvenire.

## 28 LUGLIO: ALL'APRICA

Dal Notiziario settimanale dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Aprica, stralciamo:

«Notevole, dal punto di vista tecnico, l'esibizione del Coro Adamello di Cevo e della fisarmonicista Eugenia Marini, che ha completato lo spettacolo.

Un unico rimpianto: la presenza di un pubblico non molto numeroso che ha saputo tuttavia apprezzare con scroscianti applausi lo spettacolo offerto. La manifestazione si è tenuta l'altra sera al Salone del Cinema Aprica».

## 5 SERE: 5 CONCERTI

Si forse abbiamo esagerato un pò impegnando per 5 sere consecutive i Coristi nel cuore del Ferragosto.

Ma i sacrifici, soprattutto di tempo in piena stagione di villeggiatura, sono stati ripagati dalle buone prestazioni e dall'utile finanziario, elemento per niente secondario.

Tutto è cominciato la sera del 10 Agosto ad ANGOLO TERME dove, in occasione della Festa Patronale di San Lorenzo, abbiamo cantato nella solenne Messa vespertina. E' seguita nel Cinema della cittadina termale una serata di canti di montagna e folk completata anche stavolta dalla esibizione della fisarmonicista Marini. Il fatto più confortante: la viva cordialità con cui ci ha accolti il Parroco, don Davide Antonioli, già curato a Cevo.

Il giorno seguente Concerto qui nel vicino paese di MONTE DI BERZO. Ambiente di famiglia, semplice ma tanto cordiale che ha soddisfatto tutti. Il successo non è legato infatti ai grandi pionieri o ai grandi nomi di città, ma al fatto di portare in un paese di sole 200 anime una ventata fresca di arte e di simpatia.

Sabato 12 agosto serata musicale non facile da dimenticare a BOSSICO (BG) paese natale di don Pietro, che ha diretto il nutrito concerto, in mancanza, come nelle sere precedenti, del M° Buschi. Pienissima la capace chiesa con notevole presenza di villeggianti dello splendido altopiano; consensi, entusiasmo, applausi.

Domenica 13 ci siamo recati al bel paese di CORTENO GOLGI, verso l'Aprica, dove pure in Chiesa, in prossimità della Festa Patronale dell'Assunta, il Concerto è certamente piaciuto, nonostante già affiorasse la stanchezza delle continue trasferte.

Il 14 sera, vigilia dell'Assunta, di nuovo davanti al nostro pubblico, nella nostra Chiesa che al confronto di altre abbiamo giudicato di ottima acustica. I coristi si sentono ricaricati dalla presenza di Buschi, che torna a dirigere con la riconosciuta capacità. Stipata, come sempre quando canta il Coro Adamello, la nostra Chiesa.

Il 16 agosto il Coro su in Pineta canta nella Messa con la quale gli Alpini di Cevo hanno voluto iniziare la loro annuale Festa e poi c'è il «Rompete le file» per un periodo di 25 giorni di riposo.

#### SI RIPRENDE IL 9 SETTEMBRE A VERTOVA (BG)

Il bel paese della Valseriana ci ha offerto il motivo di una grossa soddisfazione, di una duplice soddisfazione: alle 16 di quella Domenica nel bellissimo Santuario di San Patrizio: Concerto di musica sacra in occasione della Sagra del paese. Poi giù in Piazza Concerto di musica folk e di montagna, diretto da Buschi. Ci ha gradatamente sorpreso il silenzio, l'attenzione della gente. Infatti spesso i Concerti all'aperto vengono disturbati da chi non sa comprendere il momento. Non così a Vertova dove tutto è stato cordiale, sincero, grazie soprattutto al grande cuore del nostro amico l'architetto don Pino Gusmini. I vertovesi hanno poi ricambiato la visita facendo meta di una loro scampagnata il nostro paese, in una domenica di Ottobre.

#### 6 OTTOBRE: ASSEMBLEA DEL CORO

Sono 31 gli adulti presenti all'Assemblea Straordinaria.

Si mette l'accento sulla necessità della disciplina e dello spirito di sacrificio perchè il Coro raggiunga le alte mete prefisse. Si decide incidere altre 600 musicassette di canto folk. Il Coro è

finalmente in attivo di circa un milione. Quasi all'unanimità si vota perchè mezzo milione sia dato all'Oratorio, date le sue gravi necessità finanziarie e come riconoscenza al lavoro di don Pietro per il Coro. Con un solo voto contrario viene deciso di dare la piena fiducia a don Pietro nella guida del Coro e di affidargli la Presidenza del medesimo per avere la necessaria libertà e autorità nel



**Vertova: Il concerto in Piazza.**

disbrigo di tutte le pratiche inerenti la marcia dell'Aggruppazione corale.

Vengono eletti gli altri membri del Consiglio Direttivo:

*Vicepresidente:* Bazzana Giacomino

*Segretario:* Belotti Gian Antonio

*Cassiere:* Comincioli Sergio

*Delegato attività sociali:* Monella Gian Mario

*Delegato dei Soprani:* Sisti Rita Casalini

*Delegato dei Contralti:* Casalini Anna Madali

*Delegato dei Tenori:* Biondi Franco (Comune)

*Delegato dei Bassi:* Biondi Franco (francese)

Si decide aspettare ancora un anno per la nuova e definitiva divisa, quando si presume il numero dei componenti il Coro sarà definitivo. Si stamperanno invece subito mille distintivi del Coro.

Si fa notare l'importanza dei tre grandi impegni che aspettano il Coro: Coira in Svizzera, Milano, Brescia.

Si decide, passato questo periodo impegnativo, di ridurre da due a una le lezioni per ciascuna delle quattro voci, ogni settimana, lezione - prova di novanta minuti.

Si vota anche perchè don Pietro sappia regolarsi circa il numero di Concerti da realizzare in un anno. Il voto fissa detto numero in 21.

Da gennaio a maggio si dovranno imparare cinque nuovi canti polifonici e cinque di montagna.

Si ricorda con simpatia e gratitudine l'opera svolta da Rudy Buschi a favore del Coro, opera determinante al successo e si fanno voti per il suo totale ristabilimento in salute.

Un ringraziamento va anche a Brunone Biondi brillante presentatore in tutti i Concerti.

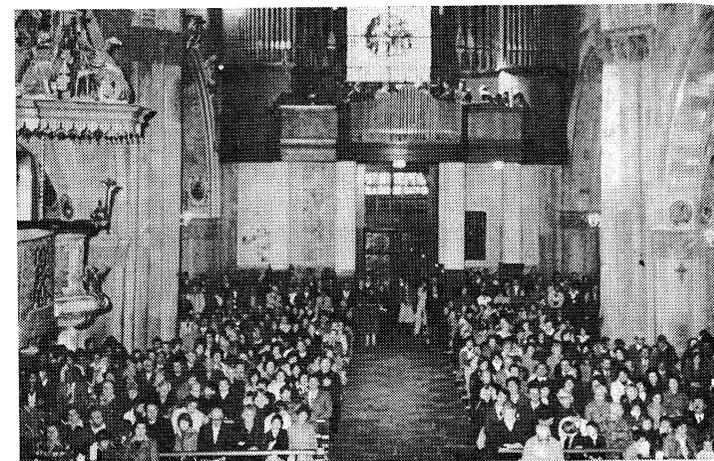
IL SEGRETARIO

*Dopo una vita dedicata all'insegnamento la Maestra BAR ALBERTINELLI ha raggiunto il traguardo della meritata pensione.*

*Le ultime due sedi di insegnamento sono state Isola e Cevo, dove è stata impegnata nel lavoro di docenza negli ultimi 15 anni.*

*Congratulazioni! Auguri!*

## *Interno della Cattedrale di Coira (CH) durante la Messa bilingue cantata dal nostro coro Adamello*



*In tutta la Svizzera Domenica 12 Novembre si è celebrato la Giornata dell'Emigrante e della Fraternità.*

*A Coira, dove risiedono alcune famiglie di Cevo e molti italiani, hanno voluto il nostro Coro Adamello, che ha cantato la Missa Pontificalis del Perosi in Cattedrale e i più solenni canti polifonici. In Piazza poi il Coro ha eseguito canti di montagna mentre gli svizzeri servivano una bibita calda agli italiani. Pranzo rumoroso al Restaurant Reinfells della compaesana Lina Matti e poi Concerto di Canti folk al Salone Costantineum, dove svizzeri e italiani hanno prodigato ai nostri applausi calorosissimi. Ai 50 coristi si sono aggiunti 50 nostri amici di Cevo. In cento abbiamo portato l'abbraccio ai cevesi e agli italiani. Vari altri nostri compaesani sono venuti a Coira da Saint Moritz, Davos, Lucerna e altre città.*

*Viaggio di andata e ritorno stupendo con azzurro e sole, attraverso il Bernina e lo Julier Bass. Uno svizzero ci ha detto: «Di Cori a Coira ne abbiamo sentiti tanti. Ma nessuno ci ha entusiasmato tanto come il vostro!» Speriamo sia vero!*

*La giornata rimarrà indimenticabile nel ricordo di tutti.*

*Uno speciale ringraziamento a Don Gildo, parroco della Missione Cattolica italiana, che è stato l'anima dell'iniziativa.*

## DALLA CASA COMUNALE

# Lettera aperta dell'Assessore all'Istruzione

AL DIRETTORE DI «ECO DI CEVO»

ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI CEVO:

In occasione dello spazio che «Eco di Cevo» mi concede, vorrei fare il punto sul problema dell'istruzione.

**SCUOLA MATERNA.** Contrariamente alle varie opinioni, la Scuola Materna di Cevo non è nè Comunale nè Statale, bensì gestita da un'Associazione Privata di Genitori, che se ne assumono l'onere finanziario.

Vi è però, come nelle altre Scuole Materne, un contributo statale di lire 1.700.000.

Essendo il bilancio della Scuola Materna deficitario, l'Amministrazione si è sempre fatta carico del problema di questa Scuola ed è arrivata al punto di inserire nel proprio piano scolastico, un contributo di lire Tre Milioni, da erogare, mediante richiesta del Presidente di detto Ente, allegando il conto finanziario.

Il continuo aumento del disavanzo finanziario ha posto in condizioni l'Amministrazione di verificare il funzionamento di detto Ente. Da qui la richiesta, da parte dell'Amministrazione, di una diversa partecipazione del Comune, quale Ente pubblico e maggiore finanziatore, nella gestione della Scuola, proposta recepita anche dall'attuale Consiglio d'Amministrazione della Scuola Materna di Cevo.

**SCUOLA ELEMENTARE.** La partecipazione dell'Ente pubblico alla conduzione democratica della Scuola Elementare è sancita dalla Legge Regionale N. 59 del 9 settembre 1974: «Norme per l'attuazione del diritto allo studio». E' in questo spirito che l'Amministrazione ogni anno, in collaborazione con gli organi di governo della Scuola (Consiglio di Interclasse, Consiglio di Circolo) appronta il Piano Scolastico.

Stessi obiettivi si propongono i «Decreti Delegati» (vedi legge D.P.R. segnatamente N. 416 e art. 12 del 31-5-1974) con i quali è stato istituito in ogni plesso scolastico un Consiglio di Interclasse formato da 5 genitori (uno per ogni classe) dagli Insegnanti e dal Direttore Didattico che ha il compito di gestire collegialmente la Scuola.

Considerando che i Decreti Delegati, nati dalle esigenze dei genitori, di cui sono una conquista, perchè l'istruzione non sia delegata alla sola classe insegnante, essi devono soprattutto uno stimolo alla partecipazione alla vita scolastica da parte delle varie componenti sociali.

L'amministrazione, in base a tali leggi, alla volontà della popolazione e all'approvazione ufficiale del Consiglio di Circolo (il cui presidente era presente alla stesura del piano) ha programmato una serie di attività che dovrebbero essere gestite in collaborazione col Consiglio d'Interclasse.

Nonostante i solleciti inviti alla partecipazione in vista del momento operativo, il Consiglio d'Interclasse non ha ritenuto opportuno dare il suo contributo. In sede di stesura della programmazione delle attività parascolastiche, erano presenti infatti solo due genitori, i quali hanno espresso la loro opinione personale in quanto, detto Consiglio, non si è ancora pronunciato ufficialmente.

Quello che più ha colpito è stata l'assenza della «classe insegnante», soprattutto considerando che i Decreti Delegati sono stati voluti dagli insegnanti dopo un lungo periodo di lotte.

Con questo comportamento (dovuto a una chiara volontà politica?) la classe insegnante priva i genitori dell'irrinunciabile diritto alla gestione comunitaria della Scuola, per cui si invitano i genitori a una riflessione in proposito.

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE Casalini Fortunato

## LA RISPOSTA DI UN MAESTRO

*Come redattore Capo di «ECO DI CEVO» ho visto la lettera dell'Assessore all'Istruzione. Siccome questa rivistina esce solo ogni sei mesi, non potendo differire di tanto la risposta, conoscendo un po' quello che tra Comune e Scuola Elementare va e viene, avendo un piede per parte, mi sento in dovere qui, come insegnante capogruppo, di puntualizzare che:*

1) *Gli insegnanti, nella scuola elementare di Cevo, non sono una «classe»: non lo sono e non vogliono esserlo.*

2) I «decreti delegati» non sono una conquista dei genitori contro gli insegnanti, nè degli insegnanti contro i genitori. Essi rappresentano un passo avanti per tutti.

Forse l'Assessore ha l'occhio diviso da troppe preoccupazioni: cultura, istruzione, sport, tempo libero, politica... Ma chi lavora nella scuola e per essa, sa che la lotta per i decreti delegati ha visto uniti genitori e insegnanti. Sono una conquista per tutti, non una punizione per qualcuno.

3) Il Consiglio d'Interclasse l'anno scorso ha lavorato, bene e tanto, in perfetto accordo genitori - insegnanti. Bastino, a parziale prova, le riunioni tenute nel 1977-78 e le attività portate avanti durante l'anno: cinema a scuola, acquisto di materiale didattico, gita ai luoghi manzoniani, progetto di dopo-scuola... Quest'anno sarà lo stesso e ancora meglio.

4) In Consiglio d'Interclasse non è una Commissione facoltativa comunale. Se crede, signor Assessore, che esso lavori «per» l'Amministrazione Comunale si sbaglia. Lavora «con» l'amministrazione comunale, per il bene della Scuola, ma non accetta di essere posto a livello di puro organo consultivo, solo se si vuole e quando si vuole.

Insegnante GIACOMINO BAZZANA

## BRILLANTE AFFERMAZIONE DEL "CORO ADAMELLO,, A MILANO

Organizzata dal GAM (Gruppo Amici della Montagna) di Milano, si è svolta Venerdì 1 Dicembre nella grande Sala (1000 posti) dell'Istituto Leone XIII la serata di Canti Polifonici, di montagna e folk, annunciata anche dai due più prestigiosi giornali milanesi: «Il Corriere della sera» e «il Giorno».

Pubblico colto e attentissimo. L'incasso di un milione di lire è stato consegnato integralmente al Coro e destinato (per volere quasi unanime dell'Assemblea) per metà al Centro Giovanile Giovani XXIII e per metà alle finanze dello stesso Coro.

Presenti più di un centinaio di nostri compaesani, che sprizzavano gioia e fierezza. Sia i canti polifonici (diretti da don Piero) che quelli folk e di montagna (diretti da Rudy Buschi, le cui con-

dizioni di salute migliorano) ci sembra abbiano riscosso il più ampio favore del numeroso, competente pubblico, che ha manifestato la sua simpatia e il suo entusiasmo, alla fine, con un interminabile applauso.



Il GAM di Milano, nella persona del suo Presidente Enrico Rizzi, va la riconoscenza più viva del Coro Adamello per essere stati noi l'oggetto della loro Serata di Solidarietà Alpina annuale.

Venerdì 15 dicembre il Coro Adamello canterà a Brescia, nel Salone Ex-Cavallerizza, nel concerto corale organizzato dalla Classe 1914 della Provincia.

### "Eco di Cevo"

N. 48 - Dicembre 1978

Iscritto al Registro Periodici del Tribunale di Brescia

Direttore Responsabile: DOMENICO MILLE

Coordinatore: Don PIETRO SPERTINI

Redattore Capo: GIACOMINO BAZZANA

Foto: GALBASSINI

Stampato presso la TIPOGRAFIA MEDIAVALLE - Malegno

Tiratura della presente edizione: 800 copie.